

Il 24° convegno internazionale dei Commercialisti al Grand Hotel di Gardone Riviera

Resta l'esigenza di un sistema fiscale più certo, chiaro e coerente

In che direzione stanno viaggiando i rapporti tra il Fisco e l'imprenditore italiano, specie se operante all'estero? Domanda interessante, su cui si è focalizzato l'annuale Convegno Internazionale organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Brescia, giunto alla sua 24esima edizione e come di consueto svoltosi nella splendida cornice del Grand Hotel di Gardone Riviera.

Un momento importante in cui mondo accademico, istituzionale, e professionale si sono confrontati, scambiati idee, e hanno ragionato insieme su come migliorare il Paese. Ma prima di rispondere alla domanda sopra posta, bisogna premettere che l'Italia è – come sottolineato

di Marco Passantino



Marco Passantino

dal Presidente dell'Ordine di Brescia Dott. Antonio Passantino nei suoi saluti introduttivi – un Paese

ancora malato, e lo dimostrano i dati storici degli ultimi 15 anni: rispetto infatti a Francia, Germania, e alla tanto recentemente chiacchierata Gran Bretagna, il PIL è rimasto praticamente statico (-1%), i posti di lavoro sono calati (-3%) e gli investimenti precipitati (-22%). Sul banco degli imputati spiccano i due principali responsabili: la burocrazia "piovra" (fatta da centri di potere autoreferenziali che mirano solo a sopravvivere) e la pressione fiscale "macigno" (praticamente la più alta del mondo). Proprio da quest'ultima considerazione è partito il dibattito su come si stanno evolvendo i rapporti tra Fisco e imprese, con la precisazione, gridata dal Presidente, che il ruolo dei



Antonio Passantino



Gerardo Longobardi



Giovanna Alessio



commercialisti non è stato quello di favorire gli evasori (sgradevole luogo comune) bensì quello di educare e abituare gli italiani a pagare le tasse.

Tra i molti relatori del convegno (appuntamento ormai fisso per tutti i professionisti “orientati” all’estero) vi sono stati, come di consueto, personalità del mondo economico-istituzionale e giornalisti di spicco: il Presidente nazionale dei commercialisti Dott. Gerardo Longobardi, il Presidente della Fondazione Nazionale Commercialisti Dott. Giorgio Sganga, la dirigenza regionale e provinciale dell’Agenzia delle Entrate (Dott.ssa Giovanna Alessio e Dott. Domenico Arena), l’On. Maurizio Leo, e il Dott. Mauro Meazza del Sole24Ore, solo per citarne alcuni.

Ed essendo il convegno “internazionale”, gli interventi si sono focalizzati soprattutto sulle misure volte

a ristabilire dialogo e collaborazione tra l’Amministrazione Finanziaria e gli imprenditori, specialmente quelli che decidono di operare anche all’estero, e che in un certo senso, attualmente, trainano la nostra economia (oggi, chi non ha i conti in rosso, è perché vende in buona misura all’estero).

Che dire ad esempio della *Voluntary Disclosure* (sistema di emersione dei beni all’estero, con tassazione agevolata) o del Patent Box (il nuovo sistema di tassazione delle royalties, che prevede sconti fiscali consistenti)? Solo in Lombardia sono state presentate rispettivamente 43.000 e 1.500 istanze, attualmente all’esame dell’Agenzia delle Entrate.

Segno che gli strumenti funzionano, e che la direzione da seguire non è quella di incentivare lo scontro, ma di favorire la collaborazione. Infatti il recupero del gettito – come

anche la dirigenza dell’Agenzia delle Entrate ha tenuto a precisare – non si fa solamente con i controlli e le azioni di contrasto, ma soprattutto con la prevenzione. Che rappresenta forse l’unica strada per evitare l’ingolfamento delle Commissioni Tributarie, e per porre in minoranza – forse per la prima volta nella storia italiana – i disonesti.

La carta “tasse”, insomma, è interessante, può essere giocata e usata (come altri Paesi intelligentemente han fatto) per attrarre investimenti e risollevare l’economia. Ma è una carta che va giocata – attenzione – non solamente abbassando le tasse, ma creando un sistema fiscale più certo, più chiaro, e più coerente. Finora però questa possibilità è stata molto sottovalutata, complice un legislatore illuso che bastasse intervenire sui tassi d’interesse per sistemare le cose: così purtroppo non è stato, e qualche decimo di





punto percentuale non può essere considerato un segno di crescita, ma solo un palliativo.

In altre parole sembra che il vento stia cambiando: vediamo l'approccio del Fisco diventare più preventivo che repressivo, e la "presunzione di colpevolezza del contribuente" affievolirsi. La nuova visione della fiscalità non sembra essere più incentrata sul sentimento di forte sospetto reciproco tra cittadino e istituzione, ma su misure premiali (o deflattive) volte ad incentivare il contribuente.

E prova di ciò ne è la lunga lista di argomenti affrontati dai relatori nel corso dei due giorni Gardonesi: i "nuovi" tipi di interpello internazionale (procedura preventiva di consultazione con l'Amministrazione Finanziaria), il rinnovato ravvedimento operoso "lungo" (che consente di sanare i ritardi con sanzioni minime), la "cooperative tax compliance" e le misure volte a definire gli accertamenti fiscali evitando lunghi e costosi contenziosi. Ma non solo. Si è parlato anche di prezzi di trasferimento con società straniere (il recente "country file"), di stabili organizzazioni estere, di novità in materia C.F.C., di *branch exemption*, e degli scambi di informazioni tra Stati.

Fra questi ultimi spunta in particolare il noto progetto di collaborazione fiscale B.E.P.S., siglato

dai Paesi OCSE e "benedetto" dal recente G20, progetto che forse segnerà una vera e propria rivoluzione mondiale del fisco e porrà fine alle evasioni multimiliardarie delle multinazionali.

Nella seconda giornata di convegno è stato presentato anche un *focus* sulle opportunità di investimento in IRAN, Paese estero su cui si è concentrata l'edizione di quest'anno: un territorio di sicuro interesse (seconda economia del territorio mediorientale dopo l'Arabia Saudita in termini di PIL) con il quale l'Italia ha la fortuna di vantare, ormai da parecchi anni, un rapporto privilegiato di lungo corso nel quale viene riconosciuta l'affidabilità dei prodotti proposti dalle nostre imprese.

La due giorni di Gardone è stata an-

che l'occasione per far conoscere il progetto "Road Show: I Commercialisti verso i mercati esteri". Si tratta di un percorso di manifestazione a tappe che il Consiglio Nazionale dei Commercialisti, tramite la sua Commissione "Internazionalizzazione delle imprese" ha avviato in collaborazione con alcuni Enti competenti in materia: MISE, SIMEST, SACE, MAECI, ICE, e ASSOCAMERESTERO.

L'obiettivo di tale progetto è favorire e promuovere – tramite incontri e trasferte – il concetto di internazionalizzazione e mettere in contatto imprese e commercialisti italiani con istituzioni estere.

Marco Passantino
Dottore Commercialista



Gardone Riviera, Lungolago in foto d'epoca